



Federazione Regionale degli Ordini  
dei Dottori Agronomi e Dottori  
Forestali delle Marche



con il Patrocinio di



Media Partner  
ACER-AQ

## ***Verso una gestione innovativa del Territorio nella Regione Marche***

***Il contributo delle buone pratiche agroforestali e geologico-ambientali al governo  
del territorio ed alla prevenzione del dissesto idrogeologico***

# **"CONFERENZA SEMINARIO FORMATIVO"**

**UNIVERSITA POLITECNICA DELLE MARCHE**

**Aula Magna - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali**

**Via Brecce Bianche 10, Monte Dago - ANCONA**

**Venerdì 30 Gennaio 2015, ore 09:00**

## **DOCUMENTO CONCLUSIVO**

### **PREMESSA**

Il territorio Italiano risulta ormai occupato per quasi il 60% dall'urbanizzato, con edifici, capannoni, strade, ferrovie e altre varie opere. La suscettività del nostro Paese ai dissesti idrogeologici ha un'evidenza storica, che tuttavia, fino a pochi decenni fa, ha trovato limite e mitigazione nella sapiente attività della popolazione rurale e montana; oggi è invece diventata una caratteristica diffusa del territorio, divenuto ormai incapace di accogliere senza danni e vittime gli eventi meteorici sempre più "bizzarri" connessi ai cambiamenti climatici. Non può sfuggire ad una analisi oggettiva la responsabilità da attribuire a scelte che hanno determinato una eccessiva concentrazione dell'antropizzazione in aree sensibili. Recenti statistiche parlano di una riduzione del turismo con perdita del 20% di fatturato, a causa di alluvioni e frane. I Dottori Agronomi e Forestali e i Geologi della Regione Marche vogliono, con questo primo evento, fornire il loro contributo allo sviluppo di una strategia innovativa, di gestione del territorio, con proposte di analisi e di progettazione per l'applicazione e attuazione delle migliori pratiche per la prevenzione e mitigazione del dissesto, anche in relazione ai nuovi scenari di cambiamento climatico in atto.

### **LA CONFERENZA**

In 160, tra relatori e iscritti, hanno partecipato, il 30 gennaio 2015 ad Ancona alla Conferenza Seminario Formativo "Verso una gestione innovativa del Territorio nella Regione Marche" organizzata dall'Ordine dei Geologi e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Marche, unitamente a Sigea Marche e ad Alta Scuola, evento accreditato ai fini dell'Aggiornamento Professionale Continuo dei Geologi e dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. La contemporanea presenza del Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi, dell'Assessore Regionale alla Difesa del Suolo e alle Politiche Comunitarie Paola Giorgi, insieme al Presidente Nazionale Sigea Giuseppe Gisotti, al Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Andrea Sisti e del Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Geologi Piero Farabollini, testimonia l'importanza e l'alto interesse suscitato dall'iniziativa.

La Conferenza è stata introdotta dal Responsabile Sigea per le Marche Endro Martini che ha richiamato le motivazioni alla base della conferenza: un territorio Nazionale occupato e costruito per quasi il 60% dall'urbanizzato, con edifici, capannoni, strade, ferrovie e altre varie opere; un dissesto idrogeologico che caratterizza storicamente il nostro Paese e che continua perché l'eccesso di antropizzazione rende il nostro territorio incapace di accogliere senza danni e vittime gli eventi meteorici sempre più "bizzarri" connessi ai cambiamenti climatici nonostante i grandi progressi dei sistemi di preannuncio delle condizioni meteo avverse.

Il continuo e perdurante ricorrere a dichiarazioni di stato di emergenza e ad interventi di riparazione e di ripristino danni sempre ex-post necessita quindi di un approccio innovativo alla gestione territoriale che i Dottori Agronomi, i Dottori Forestali e i Geologi delle Marche vogliono introdurre, con l'applicazione di nuovi strumenti (come i Contratti di Fiume) per l'attuazione di urgenti misure di chiara efficacia per la prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico, per la riqualificazione del rapporto tra territorio rurale collinare e montano e territorio urbanizzato, favorendo un maggiore coinvolgimento dei privati e degli imprenditori agricoli che rappresentano un presidio territoriale irrinunciabile.

Dopo i saluti di apertura del Prof. Bruno Mezzetti, Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e le relazioni dei Presidenti Sisti e Gisotti, si sono svolte tre Sessioni Tecniche: la prima coordinata dal Presidente dei Geologi delle Marche, Dott. Andrea Pignocchi sul tema della gestione del Territorio in presenza dei Cambiamenti Climatici; la seconda sulle criticità e risposte innovative per il Territorio Regionale, coordinata dal Dott. Marco Menghini, Presidente Regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali; la terza sessione coordinata, dal Dott. Agronomo Fabio Sansonetti che è stata dedicata alla presentazione di buone pratiche agro-forestali e geologico-ambientali.

Si è svolta poi in conclusione della conferenza una vivace discussione partecipata - tavola rotonda sui temi trattati, coordinata dal Dott. Endro Martini di Sigea Marche a cui hanno aderito e partecipato vari interlocutori tra cui si ricordano i Presidenti dei Due Ordini Regionali, Il Consiglio Nazionale dei Geologi, Il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, L'Università Politecnica delle Marche e vari geologi e agronomi presenti in sala.

Tra tutti gli argomenti e le tematiche trattate ad altissimo livello dai relatori presenti e discusse nella tavola rotonda si riportano di seguito e in sintesi quelle che hanno trovata massima condivisione e che meritano di essere portate all'attenzione delle istituzioni con i loro decisori, a tutti gli ordini professionali e a tutti gli stakeholders interessati. Si prepara un periodo, ricco di tante possibilità di intervento offerte anche dalla programmazione europea che può rappresentare l'occasione per l'attuazione di una vera gestione innovativa del territorio di questa nostra Regione, introducendo sempre di più e con continuità le buone pratiche agro-forestali e geologico-ambientali di cui c'è bisogno.

In base a quanto emerso durante gli interventi, sia dei relatori che dei partecipanti, si impone, quindi, una rilettura critica della visione globale della governance del territorio, cui l'approccio multidisciplinare fornito dal geologo, dall'agronomo e dal forestale potrà (o dovrà) essere determinante. In sostanza, ai fini di una corretta gestione innovativa della programmazione territoriale, gli amministratori regionali dovrebbero, in sinergia e collaborazione con i suddetti ordini professionali, adottare un atto amministrativo (DGR o altro) contenente linee guida e requisiti di qualità sia per lo sviluppo delle attività conoscitive di analisi che per la predisposizione dei documenti progettuali di intervento sul territorio che necessitano sempre di più di una elaborazione integrata, multidisciplinare, in cui le componenti disciplinari di carattere agro-forestale e geologico-ambientale assumano un rilievo fondamentale e determinante.

I risultati conseguiti dalla Conferenza vengono esposti con l'ausilio di parole-chiave seguite da un breve commento.

## **CAMBIAMENTI CLIMATICI**

che il clima sia cambiato lo dimostrano i dati statistici, il prolungarsi di periodi estivi più caldi, la diminuzione delle piogge totali annue e il verificarsi con sempre più frequenza di eventi idrologici estremi definiti dai giornalisti "bombe d'acqua", con conseguente ripetersi di frane e alluvioni che il territorio urbanizzato non è più in grado di accogliere e sopportare.

## **PREVENZIONE**

prevenzione, dal verbo prevenire, vuol dire fare qualcosa prima: negli ultimi tre anni in Italia abbiamo avuto riconosciuti ben 25 stati di emergenza per alluvioni e frane con vittime, disastri e conseguente necessità di riparare i danni: anche qui le statistiche parlano di spese per sola riparazione e ricostruzione di circa 2,4 Miliardi di Euro/anno negli ultimi 50 anni. Questo numero significa che la prevenzione vera, nonostante tutto quello che si dice e si proclama ... ancora non si fa!

## **MANUTENZIONE**

la manutenzione, nell'ultimo periodo, è ritenuta come l'unica forma di intervento per fare qualcosa prima: l'intervento di manutenzione, se continuo, diffuso e mirato e partecipato anche con i privati, è a basso costo, semplice da eseguire e può stimolare la compartecipazione dei privati come valore aggiunto. Ne esistono buone pratiche e buoni esempi, purtroppo non sempre adottati e diffusi o stimolati e finanziati.

- la manutenzione del territorio antropizzato deve essere rivolta soprattutto alla gestione delle acque nelle città e all'efficientamento di tutto il sistema di raccolta delle acque di pioggia; il consumo di suolo agricolo va ridotto e arrestato favorendo la riqualificazione del costruito e l'incremento delle zone verdi urbane, recuperando spazi verdi, specialmente in quelle zone situate lungo i fiumi e restituendo equilibri ai rapporti tra campagna e città, ricercando e valorizzando un ruolo attivo della campagna e della montagna nella difesa delle città dalle alluvioni;
- la manutenzione dei versanti attraverso l'approccio osservazionale con monitoraggio diretto e/o strumentale, per ottenere segnali di allerta utili rispetto al possibile verificarsi di eventi franosi, anticipando anche piccoli interventi di difesa del suolo per prevenire lo scatenarsi di eventi a rischio, va perseguito con costanza e continuità. La regolamentazione delle coltivazioni dei terreni agricoli in pendii prospicienti la viabilità è un tema importante e da affrontare con urgenza negli ambiti collinari e montani, per mantenere quelle situazioni in condizioni di stabilità;
- la manutenzione dei fiumi attraverso nuove forme di gestione fluviale come i Contratti di Fiume, che coniughino

con un approccio integrato morfosedimentario e agricolo-forestale la necessità di mantenere la cosiddetta invarianza idraulica con la conservazione dell'ecosistema geomorfologico e agricolo-forestale delle sponde dei fiumi è il tema nuovo da configurare al meglio. Manutenzione programmata del reticolo minore e delle aste principali a partire da una frequente ripulitura degli alvei per impedire il trasporto solido a mare di materiale ligneo; la risagomatura e la difesa delle sponde con opere di ingegneria naturalistica, progettate e sorvegliate nella fase esecutiva da figure esperte sono due esempi. Stime recenti parlano di costi per ettaro della manutenzione di 100€/anno relativi al primo intervento con riduzione ad 50€/anno al secondo e terzo anno e di costi a Km lineare della manutenzione di asta fluviale di 4250€. L'estensione e l'adozione obbligatoria di un regolamento di polizia rurale in tutti i territori comunali costituisce un altro elemento di novità.

- la manutenzione e la cura colturale del bosco è da perseguire come condizione irrinunciabile per la prevenzione e mitigazione del dissesto non solo nelle aree collinari e montuose ma anche per le ripe boscate lungo i fiumi;

## **ADATTAMENTO E RESILIENZA**

L'adattamento ai cambiamenti climatici ed all'evoluzione del territorio è una necessità improrogabile e gli ultimi eventi alluvionali in Italia e nelle Marche – se ce n'era bisogno - lo hanno confermato. I costi economici e sociali del non fare e della riparazione dei danni sono già molto più elevati di quelli legati alla prevenzione e sono destinati a diventarlo ancora di più.

L'adattamento deve essere messo in atto a livello locale (pur senza trascurare il contesto più ampio), studiando caso per caso le vulnerabilità, le fragilità, i rischi, gli interventi da attuare e le possibili soluzioni. Non operare "adattamenti del territorio" è impensabile e dannoso. Come ci si approccia all'adattamento alle avversità? Con la "resilienza". Resilienza è un termine derivato dalla scienza dei materiali e indica la proprietà che alcuni materiali hanno di conservare la propria struttura o di riacquistare la forma originaria dopo essere stati sottoposti a schiacciamento o deformazione. In psicologia connota proprio la capacità delle persone di far fronte agli eventi stressanti o traumatici e di riorganizzare in maniera positiva la propria vita dinanzi alle difficoltà. Le persone con un alto livello di resilienza riescono a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e perfino a raggiungere mete importanti.

L'esposizione alle avversità sembra rafforzarle piuttosto che indebolirle. Per "mitigare" entrambi i termini bisogna attuare forme di prevenzione primaria. La prevenzione, coinvolgendo il cittadino, aumenta di efficacia, aumenta la consapevolezza degli abitanti al territorio generando, inoltre, crescita, sviluppo e consapevolezza nelle situazioni di emergenza.

## **RUOLO DEI GEOLOGI E DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI**

La richiesta di interventi integrati, contenuta anche nel recente decreto legge detto "Sblocca Italia" ( Art 7) per la gestione dei fiumi e dei rischi idrogeologici e per la tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi, sta diventando sempre più forte e necessita di attente analisi e diagnosi delle problematiche, congiunte e a più figure professionali; necessita poi ovviamente di una progettazione integrata affidata a soggetti competenti e cioè a professionisti tra loro interagenti e integrati. La conferenza ha dimostrato attraverso l'esposizione di alcune buone pratiche, che l'apporto dei Geologi e dei Dottori Agronomi e Forestali può essere determinante ed in alcuni casi esclusivo, nella scelta di soluzioni progettuali idonee in grado di garantire efficacia agli interventi. E nella previsione delle misure indicate nei PSR e POR FERS della Regione Marche figurano una serie di macroazioni dove l'intervento delle sopra ricordate professionalità deve essere reso obbligatorio e irrinunciabile.

## **SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA**

Resta in piedi un nodo fondamentale: le strategie di adattamento e di prevenzione, visto il verificarsi sempre più frequente della necessità di intervenire (prima o dopo) necessitano della semplificazione di alcuni processi istruttori amministrativi: se si subiscono due dichiarazioni di emergenza in un anno non si può aspettare un anno per ottenere una o tutte le autorizzazioni amministrative: adattamento quindi anche dei percorsi amministrativi autorizzativi. Lo sforzo da intraprendere deve essere quindi fortemente orientato alla semplificazione normativa, soprattutto con riferimento alle autorizzazioni in ambito paesistico-ambientale (es. Valutazione di Incidenza, Valutazione di Impatto Ambientale, Autorizzazione Paesaggistica), ove occorre ridurre tempi e procedure. Ma è anche necessario riconoscere sul piano normativo il valore della manutenzione attraverso procedure che anziché rallentare, possano favorire e incentivare l'esecuzione dei piccoli lavori manutentivi afferenti alle "normali" pratiche di gestione del territorio, mutate dall'esercizio dell'attività agricola, come ad esempio il taglio della vegetazione nei corsi d'acqua, le sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, la raccolta del legname accumulatosi sulle sponde e sulle pile dei ponti dopo le piene, ecc..

## **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI**

I professionisti sono depositari di una capillare e aggiornata conoscenza del territorio, acquisita nello svolgimento della loro professione, e sono in grado di leggere e di interpretare il territorio in modo tale da potere fornire alla pubblica amministrazione informazioni di alto livello tecnico scientifico utili per aggiornare le Banche dati geologiche, e geotematiche, di uso del suolo, botaniche e degli interventi effettuati e soprattutto per elaborare soluzioni progettuali idonee ed efficaci.

**Le proposte che l'Ordine regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Marche, l'Ordine dei Geologi delle Marche, la Società Italiana di Geologia Ambientale, Sezione Marche e Alta Scuola avanzano ai Decisori Amministrativi e agli Stakeholders pubblici e privati per una gestione innovativa del territorio della nostra Regione sono sintetizzati nei 10 punti che seguono.**

1. Creazione di accordi di programma con gli Enti per l'attuazione di progetti di mitigazione dei rischi;
2. Revisione ed implementazione degli strumenti pianificatori: Microzonazione sismica su tutti i Comuni delle Marche; adeguamento dei Piani Regolatori a tale strumento; revisione dei rilievi geologici e geomorfologici del Reticolo Idrografico Minore (RIM), promozione di una nuova cartografia geologica e geomorfologica di dettaglio finalizzata alla pianificazione del territorio.
3. Mitigazione del dissesto idrogeologico come ripresa dell'economia: la "messa in sicurezza" o tutela attiva del territorio da rischi idrogeologici può rappresentare un volano per l'economia; quindi, maggiori investimenti da destinare alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici anche attraverso l'implementazioni di Accordi di Partenariato, Progetti Integrati Territoriali, Contratti di Fiume per la gestione "partecipata" dei territori fluviali. Una "spending review virtuosa" che destini risorse a favore di attività realmente ad appannaggio della sicurezza del territorio e della tutela ambientale. A tal fine riteniamo necessarie strategie operative che consentano di spendere le risorse rese disponibili con la logica della "filiera corta": chi fa che cosa; tempi programmati e certi; garanzia del conseguimento dell'obiettivo.
4. Cultura del territorio: rilancio della "cultura del territorio e del territorio come cultura" nella nostra Regione, attraverso iniziative per la diffusione della conoscenza e delle modalità di protezione e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio che ci circonda e in cui dobbiamo vivere, come azione strategica fondamentale con particolare riferimento alle aree interne e montane.
5. Istituzione di un tavolo permanente sui temi del dissesto idrogeologico e della mitigazione del rischio tra Regione Marche (Difesa del Suolo/Autorità di Bacino/Protezione Civile) Ordini Professionali e Associazioni Regionali interessate (Sigea, Aipin.. ecc) come forma di "Coalizione regionale per la Prevenzione dei Rischi Idrogeologici"
6. Promozione di accordi tra le professioni tecniche competenti in materia per lo sviluppo di sinergie e di approcci multidisciplinari integrati nell'ambito dei piani e progetti in ambito idraulico e idrogeologico.
7. Creazione di una Banca-Dati (Catasto) sulle opere idrauliche, idraulico-forestali e di consolidamento dei movimenti franosi presenti nel territorio, prevedendo il coinvolgimento sul campo dei professionisti per la georeferenziazione e la schedatura delle opere (stato manutentivo, funzionalità, soggetto gestore, ecc.).
8. Predisposizione di un Piano Generale degli Interventi sul Reticolo Idrografico Minore, mediante il censimento dei corsi d'acqua minori demaniali e la verifica del loro stato manutentivo in rapporto alle condizioni di rischio.
9. Riconoscimento del ruolo multifunzionale dell'attività agricola nell'ambito della difesa del suolo, mediante: recupero e la valorizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali; assegnazione in forma diretta dei lavori manutentivi agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP), come peraltro previsto dal D.Lgs. 228/2001;ricorso a tecniche agricole e geoambientali idonee a contrastare i fenomeni del dissesto idrogeologico, soprattutto delle aree di versante e migliorare la qualità diffusa del territorio (es.: agricoltura conservativa, recupero delle tradizionali tecniche di coltivazione, fasce tampone, ecc.), che dovranno essere adeguatamente supportate dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale (es. PSR).
10. Individuazione, mediante gli strumenti di pianificazione, delle aree agricole da destinare a esondazione controllata delle piene, riconoscendo il servizio reso dall'agricoltore attraverso la costituzione di servitù di allagamento.

**F.to Andrea Pignocchi**

Presidente Ordine dei Geologi  
delle Marche

[ordine@geologimarche.it](mailto:ordine@geologimarche.it)

**F.to Endro Martini**

Responsabile Sezione Marche Società  
Italiana di Geologia Ambientale

[marche@sigeaweb.it](mailto:marche@sigeaweb.it)

**F.to Marco Menghini**

Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e  
dei Dottori Forestali delle Marche

[ordinemarche@conaf.it](mailto:ordinemarche@conaf.it)